



«Giorno di festa: la nostra città avrà un ospedale ad alta specializzazione»

La soddisfazione del sindaco Gandolfi per il futuro Hub per la Riabilitazione Baldino: «Arrivano 17 milioni e mezzo»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«Oggi è un giorno di festa per Fiorenzuola. Bilanciamo la perdita del nostro vecchio ospedale con quello che si sta realizzando: alziamo l'asticella passando da un ospedale generalista ad uno ad alta specializzazione con vocazione interprovinciale». Così il sindaco Romeo Gandolfi ieri ha accolto le circa 150 persone che hanno riempito l'auditorium San Giovanni per la visita del presidente della Regione Stefano Bonaccini e dall'assessore alla sanità Sergio Venturi. Come sottolineato dal direttore generale Ausl ing. Luca Baldino, Fiorenzuola sarà uno dei due Hub (centro) per la Riabilitazione di gravi patologie spinali dell'Emilia Romagna (insieme a Montecatone): «Tra poco meno di un anno qui si trasferirà l'Unità spinale di Villanova che raddoppierà, da 10 a 20 posti letto, in 11 stanze al 2 piano del nuovo blocco B. Abbiamo appena allungato di 3 mesi i lavori per inserire alcune varianti al progetto. Tra gennaio e febbraio

2020 procederemo al collaudo, seguirà la posa degli arredi e la piena operatività nel marzo 2020».

Al 2° piano, oltre ai posti letto di Unità spinale, un terrazzo di 270 mq, un soggiorno di 100 mq, una palestra di 130. E gli altri piani? Al 1° riabilitazione cardiopolmonare: 10 stanze di degenza, 4 ambulatori e una palestra. Al 3° riabilitazione neuromotoria: 17 camere, sala da pranzo, zona per la riabilitazione domestica. Al 4° altre 3 palestre, 5 ambulatori, terrazzi. Nel seminterrato due piscine. «Fiorenzuola e Villanova saranno connesse», ha detto la presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria Patrizia Calza spiegando che il sindaco Gandolfi «da subito ha creduto nel progetto di specializzare l'ospedale. Non si sono state lotte; si è fatto un lavoro comune».

Gandolfi ha rivendicato il coraggio di fare scelte in una fase in cui le cose «stavano languendo». «Il percorso Futuro in salute (per la riorganizzazione della rete ospedaliera piacentina) - ha ricordato - fu avviato dalla Ctss e Ausl già nel luglio 2015. Quando io sono stato eletto nel giu-



Da sinistra Luca Baldino, Marco Venturelli, Sergio Venturi, Stefano Bonaccini e Romeo Gandolfi F. MENEGHELLI

no 2016 mi sono trovato ad affrontare la fase decisiva del percorso quella dell'assunzione di decisioni difficili perché impopolari e innovative. Occorreva assumersi una grande responsabilità: andavano affrontate le resistenze di chi era arroccato su posizioni ostili al rinnovamento e pretendeva di rimanere ancorato al passato e allo status quo, anche per l'unità di Villanova, ormai non più in linea con gli standard richiesti». Gandolfi fu uno dei 28 favorevoli (tra cui tre sindaci di cen-

tro destra, Gandoli, Veneziani e Paresquelli) alla creazione del polo riabilitativo e al trasferimento dell'Unità spinale nella Ctss di marzo 2017. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha rimarcato: «A Fiorenzuola arrivano 17 milioni e mezzo: 11,5 milioni già stanziati per il nuovo ospedale, 4 milioni per la Casa della salute e, li confermiamo oggi, 12 milioni delle nuove sale operatorie: si tratta di risorse aggiuntive per il blocco A (quello esistente). Tutte queste risorse non siano prese co-

me un bicchier d'acqua, nel senso di qualcosa di dovuto, visto lo stato degli investimenti sulla sanità pubblica in Italia».

Le sale operatorie saranno 2 (una dedicata alle endoscopie), con 8 posti letto di day surgery (chirurgia ambulatoriale in anestesia locale) e specializzazione in chirurgia angiologica e flebologica per ridurre i tempi di attesa in tutta la provincia. Nel blocco il Pronto soccorso h24, Radiologia, Lungodegenza, Day hospital oncologico, Dialisi.

E il Centro paralimpico promette di entrare in funzione nel 2022

Cinquantotto posti letto ma anche impianti per Villanova. Pancalli (Cip): modello di welfare attivo

VILLANOVA

«Il centro paralimpico sarà attivo entro il primo semestre del 2022». Questo l'annuncio del direttore generale dell'Ausl di Piacenza, Luca Baldino che, ieri mattina, ha illustrato il progetto di riconversione dell'ospedale di Villanova in centro sportivo paralimpico di riferimento per tutto il Nord Italia.

Cinquantotto posti letto residenziali che saranno collocati nel nucleo originario del nosocomio voluto da Giuseppe Verdi, il corridoio di collegamento tra la parte storica e quella più recente sarà abbattuto e ricostruito per diventare area accoglienza, l'attuale blocco con palestra e piscina sarà riconvertito, e sarà costruita una vasca natatoria semi-olimpionica. Alle spalle dello storico nucleo sarà realizzata una pista di atletica e salto in lungo. Saranno inoltre riquilificate anche le tre strutture comunali esistenti (campo da calcio, pista da bocce e campo da tennis) perché il nuovo polo sportivo «è dedicato sì agli atleti che gareggiano per europei, mondiali



La firma del protocollo d'intesa fra Comune, Regione, Comitato italiano paralimpico e Azienda Usf Foto PADERNI

li e Olimpiadi - spiega Baldino - ma anche per persone con disabilità già acquisite che vogliono provare lo sport come strumento riabilitativo, per pazienti in uscita dall'unità spinale che avranno a disposizione un paio di miniapartamenti per completare il percorso di terapia occupazionale e anche per la popolazione di Villanova».

Due le certezze, messe in evidenza dal sindaco Romano Freddi: «La disponibilità economica di 10 milioni di euro finanziati dal Cipe con delibera del 22 dicembre 2017 e l'esistenza di un progetto molto interessante». Ciò che però si raccomanda il primo cittadino del paesello verdiano, leggendo un documento condi-

viso anche con i suoi consiglieri di minoranza, è «l'augurio che non vi siano intoppi progettuali, ma tempi certi e un cronoprogramma definito, l'aggiudicazione dei lavori entro fine 2019 e l'inizio dell'attività del centro quando l'unità spinale sarà trasferita a Fiorenzuola per evitare tempi di inattività». Sarà inoltre istituito un ta-

volto tecnico istituzionale nel quale saranno coinvolti i rappresentanti di tutti gli enti sottoscrittori il protocollo d'intesa, firmato proprio ieri mattina, volto a definire: la forma di "governance" e le responsabilità di ciascun soggetto nella conduzione della struttura, il modello operativo per la gestione del Centro e l'impegno economico di ciascun soggetto per la copertura dei costi di gestione.

«Si realizzerà qualcosa di straordinario - commenta Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico (Cip) -. Non sarà né una struttura sportiva, né una struttura sanitaria, né una struttura riabilitativa. Sarà un modello di "welfare attivo", un punto di riferimento desanitarizzato, che permetterà a noi disabili di guardare a ciò che c'è rimasto, non a ciò che abbiamo perso, e ad utilizzare ciò che abbiamo, al massimo. State investendo in un'idea che dà futuro, in un modo di vivere le infrastrutture che in Italia non è mai esistito prima».

Soddisfazione anche da parte del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che dopo aver rivelato come il progetto per Villanova sia nato dopo due giorni di permanenza ai giochi olimpici di Rio de Janeiro, ha aggiunto: «Non si tratta di un intervento per salvare o far sopravvivere una struttura esistente ma per rilanciare un ambiente dove non esisteranno sport maggiori e minori e che rappresenterà davvero qualcosa di unico nel panorama sportivo e riabilitativo di questo territorio e di una vasta area del nostro Paese».

Valentina Paderni

DALLA CATENA UMANA AL POLO DI RIABILITAZIONE



ESTATE 2013: BLOCCO B Libertà da' la notizia della perizia tecnica sul Blocco B dell'ospedale e sul rischio trasferimento dei reparti a Piacenza. Sit-in di protesta di Comitati e sindaci. Il 1° agosto viene organizzata una catena umana con mille partecipanti.



DICEMBRE 2013: SGOMBERO il Blocco B (con sale operatorie, pediatria, otorinolaringoiatria, chirurgia, ortopedia, pronto soccorso e radiologia) viene sgomberato dopo perizie tecniche che hanno messo in dubbio la staticità stessa dell'edificio.



2014-2016: DEMOLIZIONE I lavori sono sospesi nel febbraio 2015 per il sequestro del cantiere disposto dalla Magistratura. Parte intanto la progettazione del nuovo Blocco B. Il Blocco A viene adeguato per ospitare Pronto Soccorso e Radiologia.



2015-2016 RICOSTRUZIONE Fra il 2015 e il 2016 la Regione investe nella ricostruzione. Si discutono i contenuti. "Rivogliamo i reparti", dicono i Comitati e molti sindaci. "Serve un ospedale competitivo", dice l'allora sindaco Compiani, da presidente della Ctss.



2017-2018: RIABILITAZIONE A marzo 2017 la Ctss vota per Fiorenzuola un futuro come centro riabilitativo interprovinciale, con l'Unità spinale trasferita da Villanova (decisione che ha suscitato le proteste). Mura del blocco B finite a dicembre 2018.